



COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VARIANTE n°46

Elab.

Titolo

RAP

Scala

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE (SCREENING) AI FINI DELLA VAS E VERIFICA D'INCIDENZA AMBIENTALE



COOPROGETTI

Progettazione

arch. Massimo Fadel

Collaboratori

arch. Rachele Rorato

Aspetti specialistici

Data

rev.

data

motivo

riferimenti

Dicembre 2025

redatto RRT

controll. FLC

archivio 2203P_RAP_R0.doc

INDICE

Premessa	3
1 <i>Caratteristiche del piano o del programma.....</i>	5
1.1 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	5
1.2 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	6
1.3 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	11
1.4 Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	12
1.5 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).....	12
2 <i>Caratteristiche ambientali delle aree che possono essere interessate dalle Azioni di Piano</i>	13
2.1 Componenti ambientali	14
2.1.1 <i>Aria</i>	14
2.1.2 <i>Acqua</i>	19
2.1.3 <i>Suolo e sottosuolo</i>	20
2.1.4 <i>Vegetazione flora e fauna</i>	23
2.1.5 <i>Biodiversità</i>	24
2.1.6 <i>Patrimonio culturale e paesaggio</i>	28
2.1.7 <i>Salute umana</i>	32
2.1.8 <i>Agenti fisici e attività antropiche</i>	32
2.2 Sintesi delle principali criticità e vulnerabilità	33
2.2.1 <i>Criticità</i>	33
2.2.2 <i>Vulnerabilità</i>	33
3 <i>Caratteristiche degli effetti che possono essere interessate dalle Azioni di Piano</i>	34
3.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.....	34
3.2 Carattere cumulativo degli effetti.	39
3.3 Natura transfrontaliera degli effetti.....	39
3.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).....	39

3.5	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).....	40
3.6	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	40
3.6.1	<i>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.....</i>	<i>40</i>
3.6.2	<i>del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite.....</i>	<i>40</i>
3.6.3	<i>dell'utilizzo intensivo del suolo.....</i>	<i>40</i>
3.7	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	40
4	<i>Valutazione d'Incidenza Ambientale.....</i>	<i>41</i>

PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare costituisce il documento principale ai fini dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante n.46 al P.R.G.C. del Comune di San Giorgio della Richinvelda. Secondo le disposizioni del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. la valutazione ambientale strategica deve essere avviata dall'autorità procedente assieme al processo di formazione del piano o programma e prima alla sua approvazione.

La valutazione ambientale strategica è un processo che comporta lo svolgimento delle seguenti fasi (art. 11 comma 1):

lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (limitatamente a piani o programmi di cui al comma 2 dell'art. 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori e piani o programmi diversi da quelli del comma 2 dell'art. 6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti);

La L.R. 16/08 specifica che **co2**. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:

- a) le aree oggetto di varianti di livello comunale di cui all'articolo 63 sexies della legge regionale 5/2007 ;
- b) le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a). (4), (5)

co3. Per i piani urbanistici di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 6, comma 3 bis, del decreto legislativo 152/2006, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente.

co3 bis. Qualora, ricorrendone i presupposti, uno strumento urbanistico comunale possa essere variato con accordo di programma, ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 5/2007 e successive modifiche, con le procedure di cui all'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modifiche, la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche, viene fatta sugli elaborati previsti per lo strumento urbanistico che si intende variare, relativamente all'ambito oggetto dell'accordo di programma e al suo congruo intorno.

La scelta di una procedura di verifica di assoggettabilità è stata desunta quindi dal combinato disposto del D.Lgs. 152/06 e dalla L.R. 16/08. Si tratta infatti un piano relativo a *piccole aree di livello locale* o, interpretando tramite la legge regionale, di *aree oggetto di variante non sostanziale*, come descritto nella relazione della Variante.

La procedura di verifica di assoggettabilità (vedi schema seguente) è descritta nell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06. La durata complessiva è di 45 giorni e si conclude con l'emissione da parte dell'autorità competente (in questo caso la Giunta Comunale) di un provvedimento di assoggettabilità o meno a procedura completa di VAS della Variante in oggetto.

Ai fini della procedura stessa si riporta l'elenco dei soggetti coinvolti nel processo di VAS così come individuati dall'art.4 della L.R. 16/08:

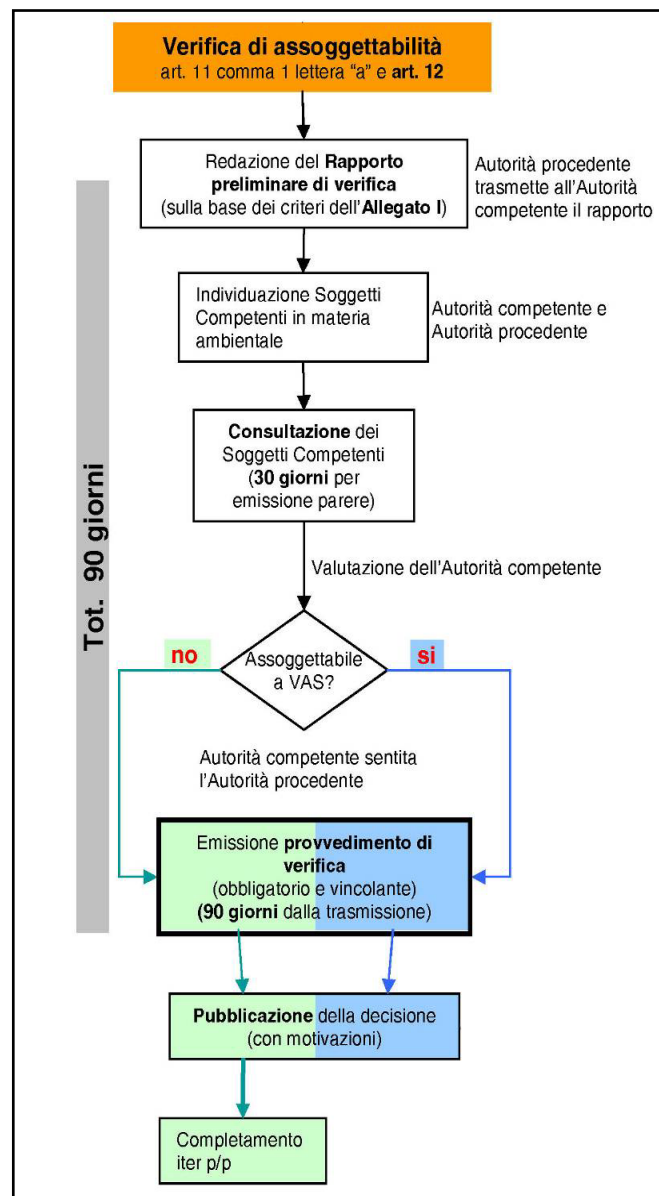
il proponente: l'ufficio comunale

l'autorità procedente: Giunta Comunale;

l'autorità competente: Giunta Comunale;

i soggetti competenti in materia ambientale:

- Direzione Centrale Ambiente Energia - Servizio valutazioni ambientali- della Regione FVG
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia,
- Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO).



Schema di procedura

In sede di Valutazione d'Incidenza, la Direzione Centrale Ambiente Energia (Servizio valutazioni ambientali) della Regione Friuli-Venezia Giulia, chiede parere tecnico (ai sensi della lett.c) punto 4.1 della DGR 1323/2014) alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università (Servizio tutela paesaggio e biodiversità) della Regione Friuli-Venezia Giulia.

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA

La Variante al PRGC di San Giorgio della Richinvelda ha come obiettivo la ri-definizione in termini zonizzativi del PRGC Vigente introduzione di una infrastruttura lineare ciclopedonale e di una passerella di attraversamento del canale, in un ambito interessato da zona agricola e residenziale e servizi.

Modifiche alla Zonizzazione

ID	PRGC Vigente	Superficie/ estensione lineare [mq/m]	PRGC Variante	Superficie/ estensione lineare [mq/m]
1	B2	305 mq	Viabilità	305 mq
2	E5	1250 mq	Viabilità	1250 mq
3	E6.1	34 mq	Viabilità	34 mq
4	ZT	230 mq	Viabilità	230 mq
5	<i>acqua</i>	<i>17 mq</i>	<i>Viabilità</i>	<i>17 mq</i>

In sintesi, l'area che attualmente risulta interessare diverse zone omogenee viene trasformata in viabilità contenente l'infrastruttura lineare ciclopedonale e una passerella di attraversamento del canale con uno sviluppo lineare di circa m 950 e una superficie complessiva di circa mq 3200.

Cfr Elaborati grafici di Variante puntuale

Modifica Normativa

Non vengono apportate modifiche all'assetto normativo

1.1 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Le Azioni di Piano sopra descritte dimostrano come la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività avente carattere locale e limitati ai soli interventi edilizi diretti. Per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, la ripartizione delle risorse dal punto di vista degli impatti

sull'ambiente, per natura, dimensioni, condizioni operative e uso e ripartizione delle risorse risultano di fatto modeste.

1.2 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La Variante al PRGC influenza unicamente interventi diretti. Viceversa, la Variante al PRGC risulta in coerenza con i principali piani sovraordinati che interessano il territorio di San Giorgio della Richinvelda.

- PIANO URBANISTICO REGIONALE GENERALE (PURG)

Il P.U.R.G., approvato con D.P.G.R. n° 0826/Pres del 15.09.1978, per la sua natura di piano azzonativo determina le destinazioni d'uso di ogni parte del territorio regionale.

Per le aree oggetto di valutazione e il suo immediato intorno le destinazioni prevalenti sono:

- Ambiti di interesse agricolo;
- Ambiti di preminente interesse agricolo.

Data la natura *urbanistica* e la data di redazione del Piano, non sono presenti obiettivi generali o specifici per l'area in oggetto.

- PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

La riforma della pianificazione territoriale regionale (legge regionale n. 22/2009) prevede che la Regione svolga la funzione della pianificazione territoriale attraverso il Piano del governo del territorio, piano "strategico" che definisce gli obiettivi per la pianificazione di area vasta. Il PGT è stato approvato il 16 aprile 2013 e avrebbe dovuto entrare in vigore il diciottesimo mese a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di approvazione e comunque non prima del 1° gennaio 2015.

Il disposto apportato dall'art. 1 comma 14ter della L.R. 22/2009, come modificato dall'art. 9 comma 1 della L.R. 5/2020, ha sancito che *"L'entrata in vigore del PGT è sospesa fino alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'approvazione della prima variante, la cui procedura viene definita con apposita disciplina di settore"*.

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato approvato con Delibera n.771 del 21 marzo 2018, in attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio.

Il PPR, strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio nella sua globalità, ha lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale.

Il PPR-FVG è un fondamentale strumento di pianificazione finalizzato alla gestione del territorio nella sua globalità e nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile, con lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione

del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale.

Il PPR-FVG è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione. Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche attraverso i seguenti livelli di approfondimento fondamentali:

- a scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio" (ai sensi dell'articolo 135 del Codice);
- a scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" (ai sensi degli articoli 134 e 143 del Codice) che comprende: immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico; aree tutelate per legge; ulteriori contesti individuati dal piano.

È improntato a visione strategica riferita all'intero territorio regionale che considera il paesaggio come un punto di forza per lo sviluppo della regione e la qualità della vita dei cittadini

L'area è inserita nell'**AP7: Ambito Paesaggistico denominato Alta Pianura Pordenonese.**

- **PIANO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO, DELLA MOBILITÀ DELLE MERCI E DELLA LOGISTICA (PRITMML)**

Il Piano approvato con D.P.Reg. n. 300 del 16/12/2011, aggiorna le previsioni in merito alla politica dei trasporti e della logistica in ambito regionale.

Di particolare interesse sono la "Tavola di assetto delle reti" che conferma la Cimpello-Sequals come *viabilità da ristrutturare assoggettabile a pedaggio* e il "Repertorio degli obiettivi" che delinea l'albero degli obiettivi generali, specifici e delle azioni.

Per le aree oggetto di valutazione e il suo immediato intorno non sono previste azioni specifiche di carattere infrastrutturale.

- **PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA (PREMOCI)**

Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PREMOCI), approvato con deliberazione della Giunta regionale del 26 agosto 2022, n. 1224, emanato con decreto del Presidente della Regione del 3 ottobre 2022, n. 120 e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 34 del 12 ottobre 2022 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 12 ottobre 2022. Il PREMOCI è in vigore dal 13 ottobre 2022, è lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Regione intende realizzare sul proprio territorio un sistema diffuso a supporto della mobilità ciclistica.

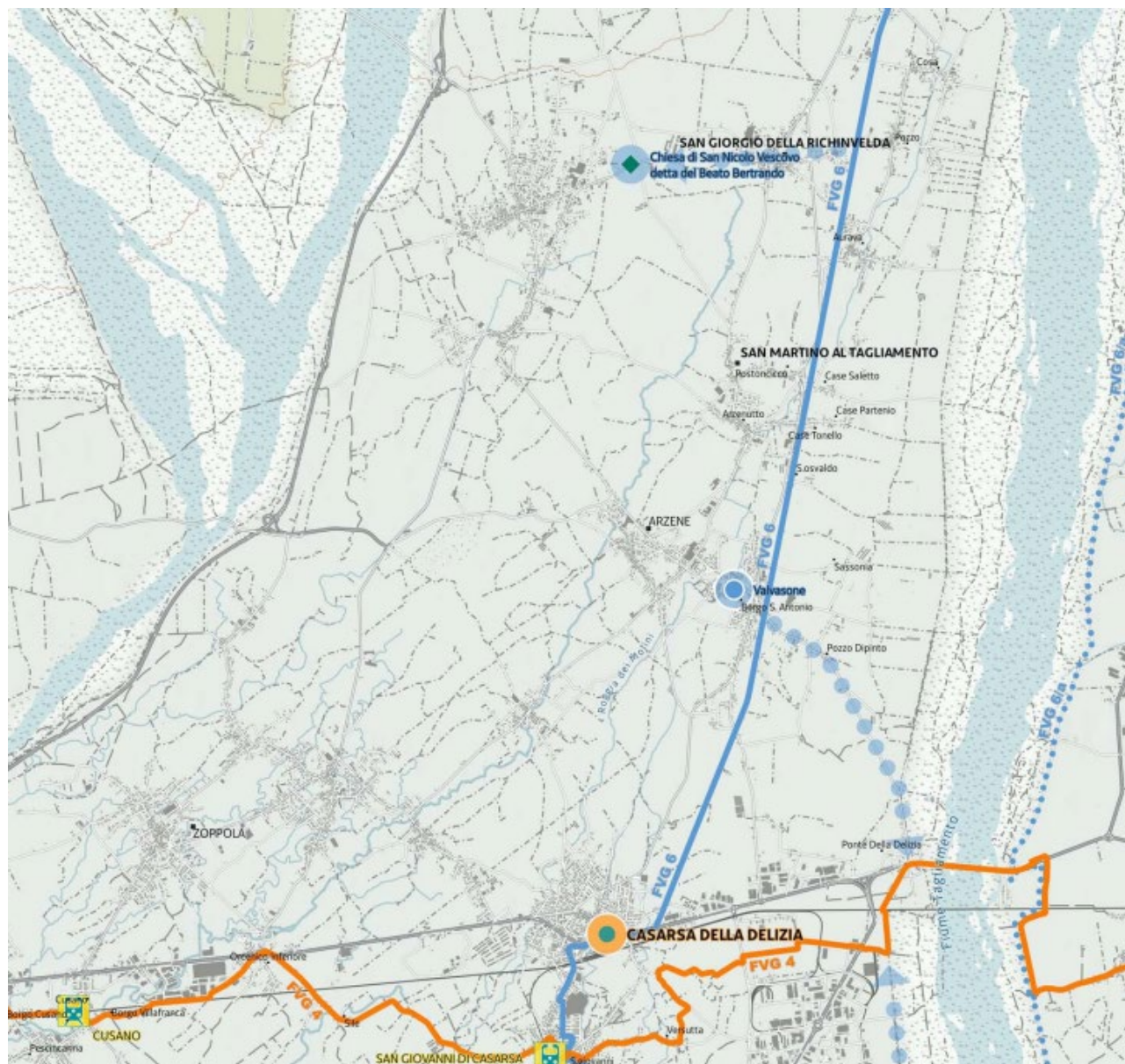
Il PREMOCI è uno strumento strategico finalizzato alla pianificazione di azioni, interventi e misure, inseriti in un quadro unitario e integrato, per promuovere l'uso della bicicletta in tutte le sue declinazioni. In particolare, il PREMOCI:

- individua gli interventi e le azioni per promuovere l'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano, sia per gli spostamenti pendolari e di raggio contenuto che per quelli di tipo turistico-ricreativo, al fine di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità dei sistemi di mobilità, tutelare e valorizzare il patrimonio

regionale, ridurre gli effetti negativi della mobilità in relazione alla qualità della vita, alla salute della collettività e all'impatto sull'ambiente;

- costituisce atto di riferimento per la pianificazione di scala comunale e sovracomunale di cui agli articoli 8 e 9 della Legge regionale 8/2018 (Biciplan), in coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale;
- svolge un ruolo propulsivo per lo sviluppo turistico, economico e sociale regionale.

Le aree oggetto di valutazione e il suo immediato intorno sono oggetto di connessione con la ciclovia FVG6



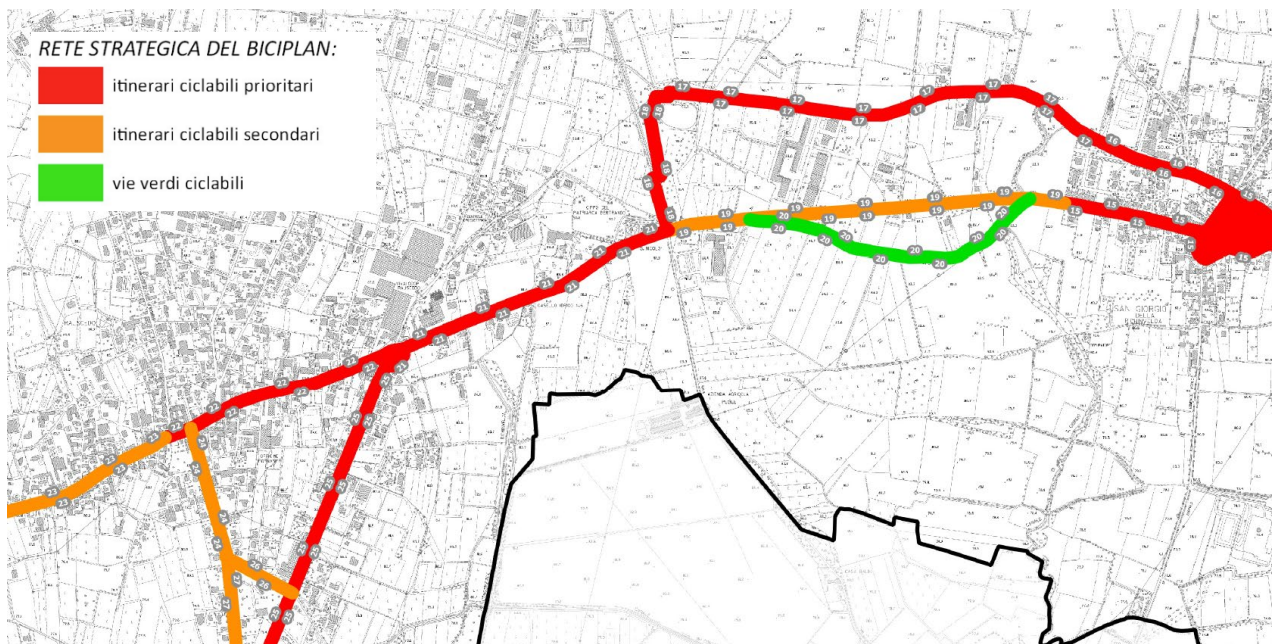
- **PIANO COMUNALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA (BICIPLAN)**

Il comune di San Giorgio della Richinvelda è dotato di Piano della mobilità ciclistica approvato con D.C.C. n. 2 del 15/02/2023.

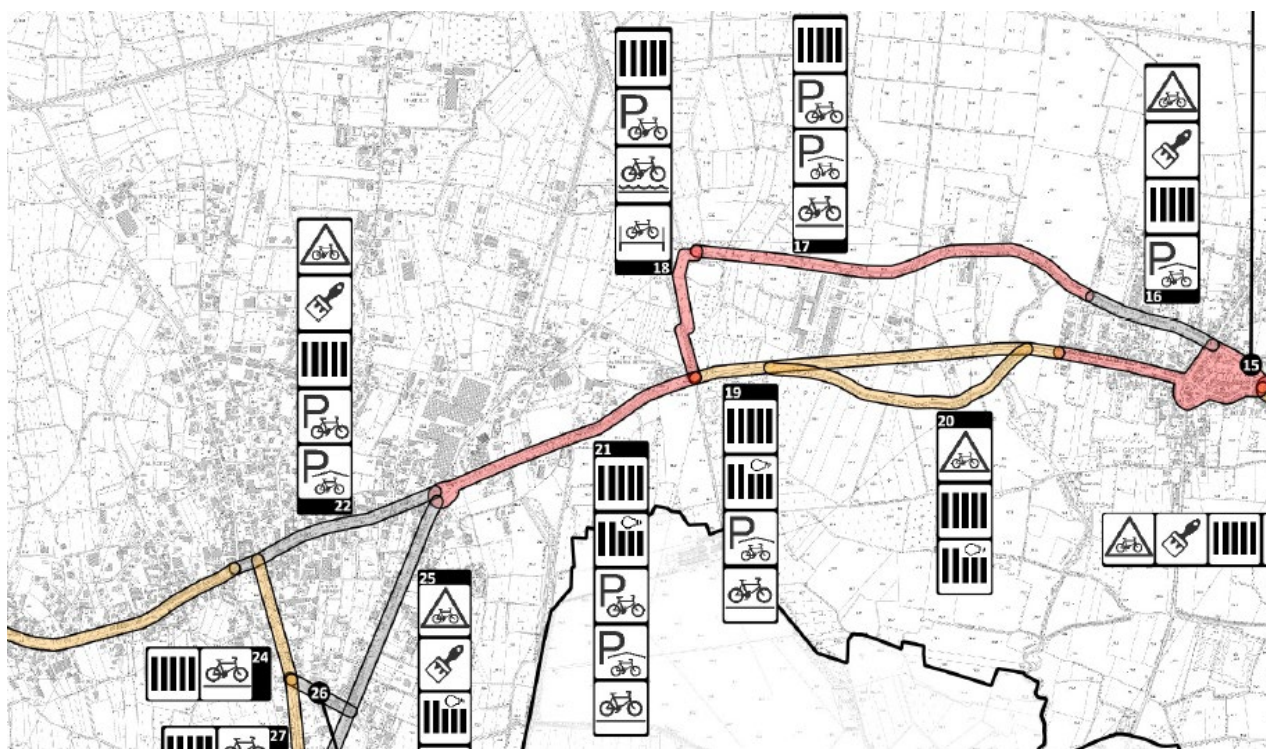
L'intervento su via del Sile è già stato individuato nel "Piano della Mobilità Ciclistica Comunale - Biciplan" del Comune di San Giorgio della Richinvelda ed è stato qualificato come "intervento n. 21" con priorità "alta", in quanto considerato tra quelli "fondamentali in rapporto al soddisfacimento della popolazione e alla capacità degli interventi previsti di risolvere delle contingenti necessità per la mobilità ciclistica a livello comunale".

Per la definizione dei livelli di priorità nel Biciplan si sono valutati i seguenti aspetti:

- contributo di tali interventi alla realizzazione dal punto di vista strategico del BICIPLAN a livello comunale;
- popolazione potenzialmente soddisfatta e popolazione potenziale per l'utilizzo degli interventi di progetto;
- elementi di criticità eliminati;
- condizioni attuali di sicurezza e stato attuale delle connessioni ciclabili e del livello di mobilità esistente.



Estratto Biciplan Struttura del progetto - Elaborato P1a



Estratto Biciplan Progetto - Elaborato P1

- PIANO REGIONALE DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (PRMQA)

Approvato con D.P.Reg. del 31/05/10 n°0124/Pres, il Piano ha come obiettivo il rispetto dei valori limite degli inquinanti definiti al D.Lgs. 351/99. Al suo interno è stata effettuata la valutazione delle zone e la classificazione del territorio regionale come prevista dalla legislazione.

La valutazione su tutto il territorio regionale è stata effettuata sui risultati dei monitoraggi della qualità dell'aria integrando questi ultimi con una metodologia che, sulla base di elaborazioni statistiche e modellistiche, porta ad una stima delle concentrazioni di inquinanti dell'aria su tutto il territorio della Regione.

Ai sensi del D.Lgs 351/1999 la valutazione delle zone è stata svolta relativamente ai seguenti inquinanti: ossidi di zolfo, ossidi di azoto, PM10 monossido di carbonio, piombo, ozono, benzene, idrocarburi policiclici aromatici e metalli (cadmio, arsenico nichel e mercurio).

A seguito dell'analisi sui dati raccolti sono state individuate le zone in cui è necessario un intervento a miglioramento della qualità dell'aria per i seguenti inquinanti: ozono, ossidi di azoto e PM10.

L'area interessata presenta un numero di superamenti annui della soglia di $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ pari a 32 per l'ozono, mentre per NO_2 e PM_{10} non vengono segnalati criticità di sorta.

Lo scenario tendenziale al 2024 prevede che nell'area interessata si meno dei 35 superamenti/anni del valore limite del PM_{10} ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$), nessun superamento del limite dell' NO_2 ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e tra i 25 e i 50 superamenti del valore limite dell'Ozono ($120 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Per le aree oggetto di valutazione e il suo immediato intorno non sono previste azioni specifiche.

- **PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PRTA)**

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) è stato approvato il 20 marzo 2018 con decreto del Presidente n. 074, previa deliberazione della Giunta Regionale n. 591/2018. Il D.P.Reg 74/2018 è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 22 del 4 aprile 2018 al BUR n. 14 del 4 aprile 2018.

Il PRTA è lo strumento previsto all'articolo 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 attraverso il quale le Regioni individuano gli interventi volti a garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva comunitaria 2000/60/CE. Il PRTA ha lo scopo di descrivere lo stato di qualità delle acque nella nostra Regione e di definire le misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, attraverso un approccio che integri sapientemente gli aspetti quantitativi della risorsa, come ad esempio il minimo deflusso vitale ed il risparmio idrico, con quelli più tipicamente di carattere qualitativo. In particolare, nel PRTA sono individuati i corpi idrici superficiali e sotterranei che rappresentano l'unità base a cui fare riferimento per la conformità con gli obiettivi ambientali imposti dalla Direttiva Quadro Acque.

Le categorie di acque sono:

- acque sotterranee: sorgenti montane e falde freatiche e artesiane;
- acque superficiali: fiumi, laghi/invasi, acque lagunari, acque marino-costiere.

Per ciascuna categoria di acque è stato realizzato un piano conoscitivo finalizzato a quantificare gli impatti che insistono sui singoli corpi idrici (prelievi d'acqua, scarichi, ...) e a monitorare attraverso indicatori biologici, chimici, quantitativi e morfologici lo stato di salute di ciascun corpo idrico.

Sulla base delle criticità emerse ed evidenziate nella fase conoscitiva sono state individuate le azioni necessarie per poter raggiungere gli obiettivi di qualità imposti dalla Direttiva Quadro Acque.

Per le aree oggetto di valutazione e il suo immediato intorno non sono previste azioni specifiche.

1.3 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Variante n.46 ha caratteristiche e dimensioni tali da non essere ritenuto significativo per l'integrazione delle considerazioni ambientali e al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

1.4 Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

Le azioni di Piano della Variante n.46 coinvolgono aree che non sono caratterizzate da problemi ambientali, le azioni di piano, inoltre, non introducono usi del territorio che direttamente o indirettamente potrebbero causarne.

1.5 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Le azioni di Piano della Variante n.46 non introducono politiche innovative nell'attuazione della normativa comunitaria ambientale, né specifiche norme di carattere ambientale per le aree residenziali interessate, in considerazione della portata della Variante stessa.

2 Caratteristiche ambientali delle aree che possono essere interessate dalle Azioni di Piano

Al fine di delineare lo stato dell'ambiente delle aree interessate dalla Variante sono state prese in considerazione tutte le componenti ambientali presenti, delle quali è stata fatta un'analisi specifica per: Aria, Acqua, Suolo (Uso del suolo), Vegetazione e Fauna, Biodiversità, Patrimonio Culturale e Paesaggio, Salute umana, Agenti fisici e Attività antropiche.

Ogni sintesi analitica è accompagnata da un giudizio sulla situazione esistente e sulla tendenza in atto durante il periodo analizzato o prevista, anche in assenza delle previsioni di Piano, secondo i criteri qui sotto specificati:

Giudizio
Situazione positiva
Criticità moderata o inferiore alla media
Criticità elevata o superiore alla media
Necessità di ulteriori informazioni o mancanza di dati
Tendenza
Situazione in miglioramento
Situazione stabile
Situazione in peggioramento
Necessità di ulteriori informazioni

2.1 Componenti ambientali

2.1.1 Aria

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria del FVG è lo strumento principale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente, essa è un insieme organico e appositamente progettato di stazioni di misura consistente in veri e propri laboratori dislocati sul territorio regionale. La rete è composta da una serie di punti di misura pensati per descrivere la qualità dell'aria respirata dalla maggior parte della popolazione, tenendo conto delle diverse fonti d'inquinamento e delle caratteristiche climatiche e territoriali della regione.



La rete minima e la rete di supporto. Fonte: Relazione sulla qualità dell'aria 2024

Sulla base dei criteri forniti dalla normativa di settore, in ciascuna zona in cui è suddiviso il territorio regionale (Montagna, Pianura e Triestina), la rete di monitoraggio è costituita da un numero minimo di punti di misura che garantiscono la valutazione della qualità dell'aria su quel territorio. L'insieme di questi punti di misura è chiamato "rete minima". A supporto della rete minima sono presenti altri punti di misura che vengono utilizzati nel caso mancassero dati ("rete di supporto") oppure altri punti di misura ("rete aggiuntiva") che hanno lo scopo di migliorare ulteriormente la conoscenza di alcune aree complesse come quelle soggette alle ricadute di grandi impianti industriali e, generalmente, esplicitamente inseriti negli atti autorizzativi degli impianti stessi. Attualmente la rete attiva sul territorio del Friuli-Venezia Giulia è composta da 19 stazioni di proprietà di ARPA FVG (tra rete minima e rete di supporto), e da 16 stazioni fisse nella rete aggiuntiva.

(Fonte: Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli-Venezia Giulia Anno 2024)

Qualità dell'aria - Zona di Pianura

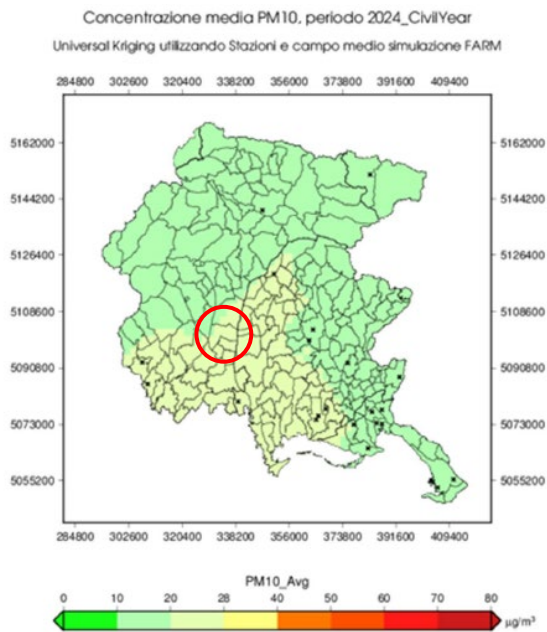
Materiale Particolato (PM10 e PM2.5)

Per quanto riguarda il PM10, a livello regionale il 2024, fatta eccezione per una stazione, ha visto in generale un minor numero di superamenti dei limiti di legge delle concentrazioni medie giornaliere rispetto all'anno precedente. Le medie annue, invece, mostrano un andamento confrontabile con quello del 2023.

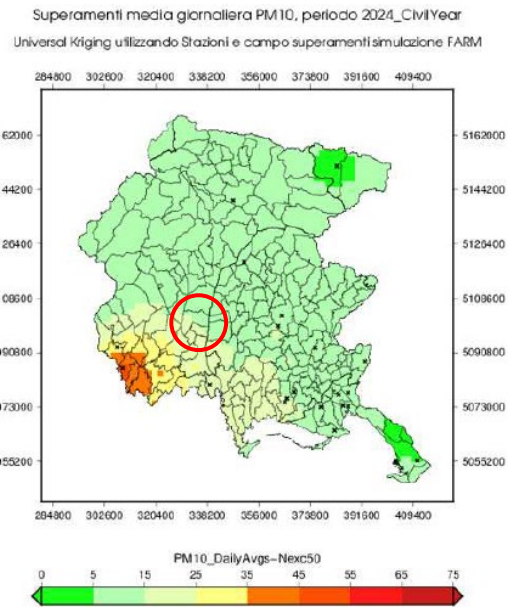
I dati della rete di monitoraggio evidenziano come il problema delle polveri interessi maggiormente il pordenonese, mentre nella zona montana e in quella costiera la situazione è migliore grazie alla maggiore ventilazione. Di seguito si riporta un estratto della tabella relativa al PM10, la quale riporta le medie annuali e il numero di superamenti negli ultimi 5 anni:

Stazione	Sigla	Medie annuali					Superamenti annuali				
		2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Morsano	MOR	29	25	26	23	22	50	35	25	25	19
Pordenone - viale Marconi	MAR	26	22	23	23	22	38	20	17	26	19
Porcia	POR	23	22	24	23	22	36	21	22	23	22

PM10 | medie annuali e numero di superamenti negli ultimi 5 anni
Estratto della tabella riportato nel Relazione sulla qualità dell'aria del FVG del 2024



Simulazione concentrazione media PM10, periodo 2024: valori 20-28 µg/mc



Simulazione dei superamenti annui 2024 PM10: valori 5-25 µg/mc

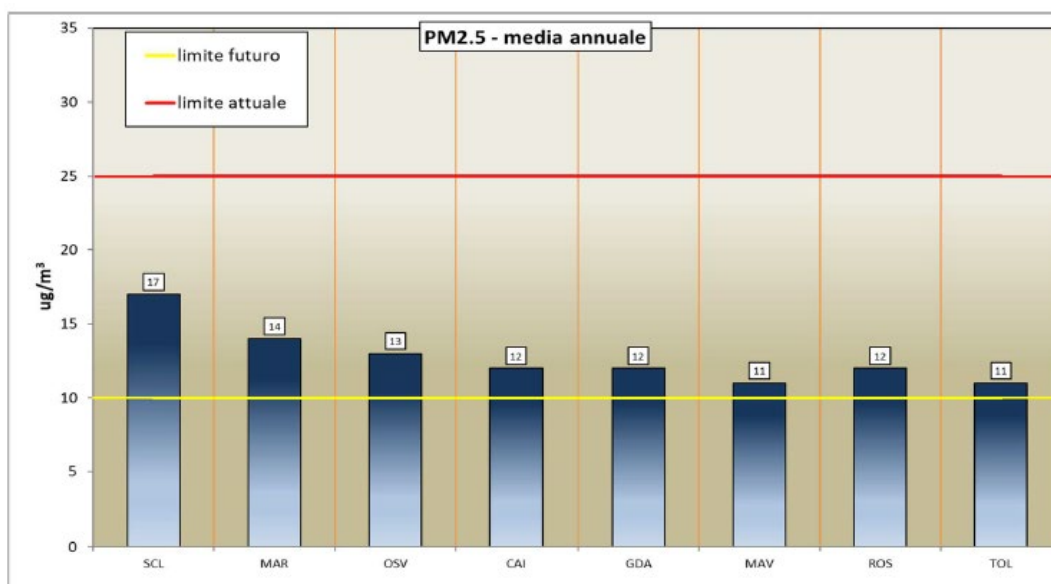
I dati della rete di monitoraggio evidenziano come il fenomeno delle polveri sottili risulti più marcato nel territorio pordenonese, mentre le zone montane e costiere presentano condizioni di qualità dell'aria generalmente migliori, grazie alla maggiore ventilazione che favorisce la dispersione degli inquinanti.

Per quanto riguarda il PM2.5, il profilo osservato resta sostanzialmente simile a quello registrato negli anni precedenti con un andamento di sostanziale stabilità.

Stazione	Sigla	Medie annuali				
		2020	2021	2022	2023	2024
Sacile	SCL	/	/	/	17	17
Pordenone – viale Marconi	MAR	18	16	16	15	14
Udine – S.Osvaldo	OSV	/	/	/	14	13
Udine - via Cairoli	CAI	14	13	14	13	12
Gorizia – via Duca d'Aosta	GDA	13	13	14	12	12
Monfalcone – Area verde	MAV	/	/	/	12	11
Trieste - P.le Rosmini	ROS	12	12	13	12	12
Tolmezzo	TOL	/	/	/	11	11

Valori medi annuali di PM2.5 sul territorio regionale

Nel grafico sono riportati il limite annuo attuale definito dalla normativa vigente (Dlgs.155/2010) rappresentato dalla linea rossa ed il limite annuo definito dalla Direttiva Europea 2024/2881 evidenziato dalla linea gialla da rispettare a partire dal 01/01/2030. Prendendo in considerazione la nuova direttiva (linea gialla) tutte le stazioni supererebbero la media annuale, trattandosi di una ridefinizione molto severa del limite attuale fissato a 25 mg/m³.

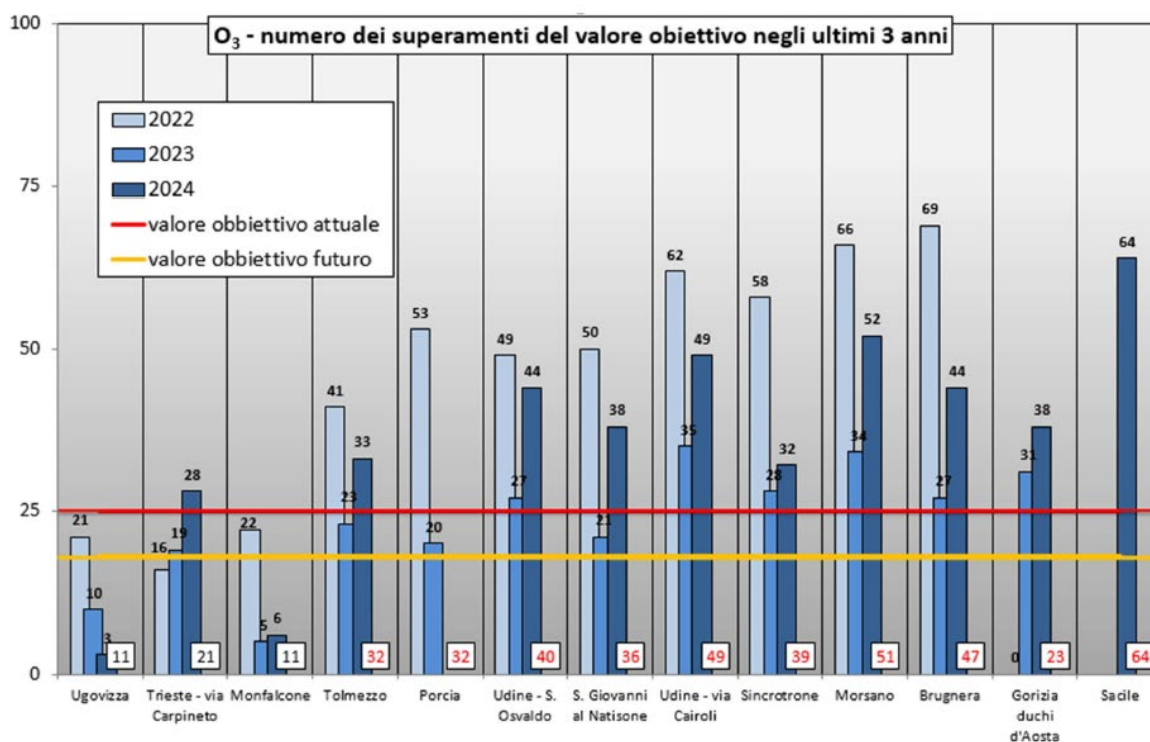


valori medi annui del PM2.5 relativi al 2024

Nel corso del 2024, relativamente al PM2.5, in nessuna stazione di monitoraggio del FVG è stato superato il limite di 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (valore limite annuale per la protezione della salute umana D.Lgs 155/2010) e il limite annuo futuro di 10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. La Direttiva Europea 2024/2881 introduce a partire dal 01/01/2030 il valore limite giornaliero di 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare per più di 18 volte all'anno. Dall'analisi dei dati riportati emerge che soltanto la stazione di Tolmezzo rispetterebbe tale limite.

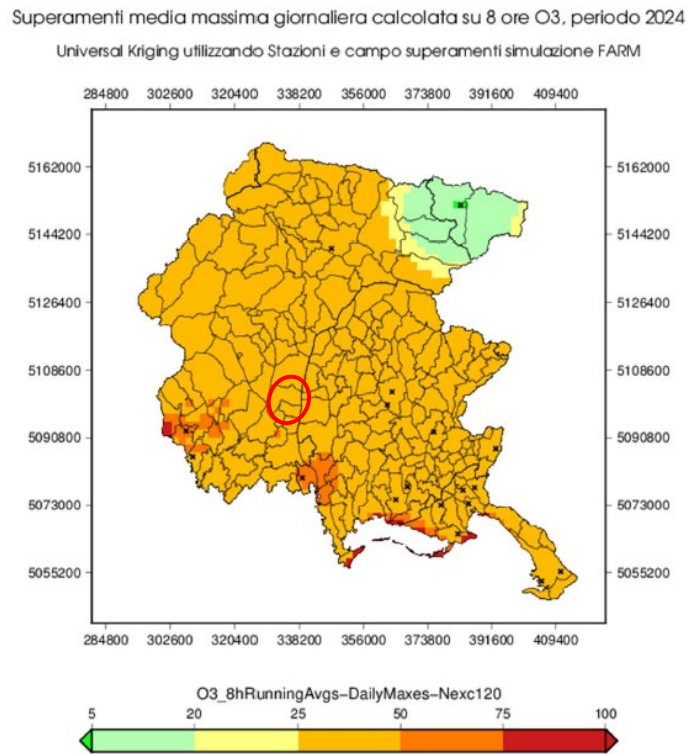
Ozono

In regione, nel corso del 2024, si è registrata una riduzione del numero dei superamenti della soglia d'informazione dell'Ozono e continuano ad esserci criticità circa la soglia dei 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ calcolata come media mobile su 8 ore. Per l'anno 2024 rispetto ai due anni precedenti, vede in 10 stazioni di monitoraggio su 13 un superamento del valore obiettivo annuale.



Superamenti della soglia di 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per O₃ negli ultimi 3 anni, in evidenza anche il numero medio nei tre anni. In rosso le medie triennali maggiori di 25 (massimo ammesso dalla normativa).

Di seguito si riporta la simulazione numerica per il numero di superamenti annui della soglia dei 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ calcolati come media mobile su 8 ore. Nello specifico, si vede un superamento del valore obiettivo indicato dalla normativa vigente su quasi tutto il territorio regionale.



Stima del numero di superamenti della media mobile su 8 ore (120 µg/m³) per l'inquinante O₃

Monossido di carbonio

A livello regionale questo inquinante da diversi anni oramai non rappresenta dunque più un problema ambientale: le concentrazioni osservate sono sempre abbondantemente inferiori alle soglie previste e anche nel corso del 2024 non si sono registrati superamenti.

Valori relativamente più alti di questo inquinante si riscontrano solo nelle aree caratterizzate da un maggior flusso di traffico.

Biossido di Azoto

Per quel che riguarda il biossido di azoto, la situazione che si presenta è ormai consolidata nel tempo: nel quinquennio 2020-2024 le concentrazioni medie annue mostrano un *trend* di sostanziale stabilità sul territorio regionale. L'andamento delle concentrazioni di biossido di azoto della zona montana mostra le concentrazioni minori, mentre nella zona di pianura e costa si osservano concentrazioni variabili.

Giudizio: Situazione positiva

Tendenza: Situazione stabile

2.1.2 Acqua

L'idrologia vede il territorio comunale attraversato da una serie di corsi d'acqua. Il principale è il fiume Tagliamento, che scorre a sud del comune, contribuendo alla formazione del paesaggio. Il torrente Richinvelda, da cui il comune prende il nome, attraversa l'area centrale, mentre il torrente Meduna scorre a est, influenzando la zona circostante. Inoltre, il territorio è solcato da una rete di rogge e canali utilizzati principalmente per l'irrigazione agricola.

La rete di monitoraggio delle acque dolci superficiali non presenta stazioni all'interno del territorio comunale. I corpi idrici superficiali principali (torrente Richinvelda, fiume Tagliamento, torrente Meduna) sono monitorati molto più a monte e a valle rispetto al territorio interessato.

Per quanto riguarda la qualità delle acque sotterranee, sono presenti 2 stazioni di monitoraggio chimico e biologico dei corpi idrici sotterranei.

Nessuna problematica sito-specifica.

Giudizio: -
Tendenza: -

2.1.3 Suolo e sottosuolo

Il territorio comunale di San Giorgio della Richinvelda si estende su una superficie ad andamento planoaltimetrico pianeggiante, con altitudine media di 86 m s.l.m.m.. Si colloca geograficamente, nella **pianura friulana**, una vasta area pianeggiante che si estende tra le Prealpi Carniche a nord e la pianura veneta a sud. Più precisamente, San Giorgio della Richinvelda si trova nella parte centrale della provincia di Pordenone, a est del fiume **Tagliamento**.

Il **sottosuolo** del comune è costituito da strati di **ghiaia** e **sabbia**, con una certa prevalenza di sedimenti fluviali che garantiscono una buona permeabilità. Tuttavia, in alcune zone, sono presenti anche strati più compatti di **argilla**, che riducono la percolazione dell'acqua e contribuiscono a mantenere un'umidità costante nel terreno. La falda acquifera superficiale, presente in molte zone, rappresenta un'importante risorsa idrica, che favorisce l'irrigazione dei campi durante i periodi di siccità e contribuisce alla stabilità ecologica della zona.

I dati relativi al consumo di suolo nel territorio comunale e il confronto con Regione FVG e dato nazionale dal 2006 al 2023 sono sotto riportati. (fonte: <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo>)

	San Giorgio della Richinvelda	Regione FVG	Italia
Suolo consumato 2006 [ettari]	477,51	60.644	2.028.830
Suolo consumato 2006 [%]	9,93	7,66	6,73
Suolo consumato 2012 [ettari]	481,64	61.955	2.091.995
Suolo consumato 2012 [%]	10,02	7,82	6,94
Incremento 2006-2012 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	4,13	1.311	63.164
Suolo consumato 2015 [ettari]	484,72	62.471	2.109.012
Suolo consumato 2015 [%]	10,08	7,89	7,00
Incremento 2012-2015 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	3,08	516	17.017
Suolo consumato 2016 [ettari]	485,02	62.527	2.113.690
Suolo consumato 2016 [%]	10,09	7,89	7,01

Incremento 2015-2016 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,30	56	4.678
Suolo consumato 2017 [ettari]	486,42	62.806	2.119.323
Suolo consumato 2017 [%]	10,12	7,93	7,03
Incremento 2016-2017 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	1,40	278	5.634
Suolo consumato 2018 [ettari]	491,29	63.054	2.125.601
Suolo consumato 2018 [%]	10,22	7,96	7,05
Incremento 2017-2018 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	4,87	248	6.278
Suolo consumato 2019 [ettari]	492,14	63.171	2.131.747
Suolo consumato 2019 [%]	10,23	7,98	7,07
Incremento 2018-2019 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,85	117	6.146
Suolo consumato 2020 [ettari]	492,29	63.233	2.137.537
Suolo consumato 2020 [%]	10,24	7,98	7,09
Incremento 2019-2020 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,15	62	5.791
Suolo consumato 2021 [ettari]	492,42	63.352	2.144.097
Suolo consumato 2021 [%]	10,24	8,00	7,11
Incremento 2020-2021 [consumo di suolo annuale netto in ettari]	0,13	119	6.560
Suolo consumato 2022 [ettari]	492,33	63.478	2.151.326
Suolo consumato 2022 [%]	10,24	8,01	7,14
Incremento netto 2021-2022 [ettari]	-0,09	126	7.229
Suolo consumato 2023 [ettari]	492,33	63.617	2.157.766
Suolo consumato 2023 [%]	10,24	8,03	7,16

Incremento netto 2022-2023 [ettari]	0	139	6.439
-------------------------------------	---	-----	-------

Nessuna problematica sito-specifica.

Giudizio: Criticità moderata o inferiore alla media
Tendenza: Situazione stabile

2.1.4 Vegetazione flora e fauna

Come descritto, San Giorgio della Richinvelda rientra nell'Ambito di Paesaggio 7 dell'alta pianura pordenonese. All'interno di questo ambito le comunità vegetali naturali e seminaturali sono costituite prevalentemente da prati stabili distinti in magredi, praterie aride in tutto simili alle steppe dell'Europa orientale e dell'Asia centrale e prati concimati-arrenatereti, formazioni secondarie la cui conservazione è legata alla gestione antropica.

I magredi, cioè le praterie magre dei suoli carbonatici della fascia planiziale e collinare del Friuli-Venezia Giulia, trovano in questo ambito di paesaggio la massima espansione. Si tratta di formazioni erbacee ascrivibili all'habitat di interesse comunitario "formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale" e sono estremamente ricche di specie vegetali in particolare di gravitazione balcanica che si sono spinte verso occidente nelle fasi di ricolonizzazione postglaciale. In base all'evoluzione del substrato su cui vegetano si distinguono in: formazioni prative glareicole primitive, magredi primitivi e magredi evoluti.

La flora di interesse conservazionistico dei magredi comprende specie incluse negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE come *Gladiolus palustris*, l'endemita *Brassica glabrescens*, che vive esclusivamente nei magredi di Pordenone e l'alta crucifera *Crambe tataria*, di origine steppico orientale che nei magredi pordenonesi ha l'unica stazione italiana. Presenti anche numerose specie comprese nelle liste rosse regionali e nazionali come le numerose orchidacee, tra le quali si ricorda *Orchis morio*, *Orchis ustulata*, *Orchis simia*, *Orchis tridentata*, *Gymnadenia conopsea*, *Orchis piramidalis*, *Ophrys sphegodes/sphegodes*. La comunità faunistiche sono quelle tipiche degli spazi aperti con pochi alberi e arbusti e sono costituite soprattutto da uccelli, rettili e specie di invertebrati legate alle praterie aride.

Tra i rapaci diurni nidificanti si segnala l'albanella minore *Circus pygargus*, il gheppio *Falco tinnunculus* e il lodolaio *Falco subbuteo*, mentre durante il periodo invernale o di passo si riscontra la presenza dell'albanella reale *Circus cyaneus* e del falco di palude *Circus aeruginosus*. Presenti inoltre individui di aquila reale e biancone *Circaetus gallicus* che utilizzano le ampie praterie quali zone di caccia. Si rileva inoltre la presenza stagionale o migratoria del falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, del falco cuculo *Falco vespertinus* e dello smeriglio *Falco columbarius*. La specie nidificante sulle ghiaie dei magredi per eccellenza è l'occhione *Burhinus oedicephalus*. Negli arbusti nidificano i passeriformi come l'averla piccola *Lanius collurio* e l'averla cenerina *Lanius minor* mentre nell'erba alta lo strillozzo *Emberiza calandra* e l'allodola. Tra i rettili che si possono incontrare su queste aride praterie magredili si annovera il ramarro occidentale *Lacertabilineata*, la lucertola campestre *Podarcis sicula*.

Nessuna problematica sito-specifica.

Giudizio: Situazione positiva
Tendenza: Situazione stabile

2.1.5 Biodiversità

Nel presente elaborato, vengono analizzati tre indicatori descrittivi dello stato ecologico di un'area: il *valore ecologico*, la *pressione antropica* e la *fragilità ecologica*.

Utilizzando la Carta della Natura del Friuli-Venezia Giulia, sarà possibile suddividere l'area di studio in ambiti omogenei per entrambi gli indicatori.

Di seguito si riporta un estratto della Carta della Natura FVG, elaborata sulla base del Corine Land Cover 2000. Essa consente l'individuazione e la valutazione di aree a rischio soggette a degrado per eccessiva pressione antropica e l'individuazione delle linee di assetto del territorio al fine di bilanciare le necessità della conservazione dei valori ambientali con le esigenze dello sviluppo socioeconomico.

Si riportano in particolare tre rappresentazioni della Carta della Natura riguardanti:

- Valore ecologico: indicatore sintetico correlato al mantenimento della integrità/identità di un habitat o di un ecosistema;
- Pressione antropica: è intesa come disturbo, cioè il complesso delle interferenze prodotte dalle opere e dalle presenze / attività umane sull'ambiente che possono alterare gli aspetti strutturali/ funzionali di un ecosistema.
- Fragilità ecologica: indicatore sintetico che riflette il grado di sensibilità di habitat, comunità ed ecosistemi al cambiamento ambientale, e pertanto rappresenta una combinazione di fattori intrinseci ed estrinseci.

La fragilità del territorio

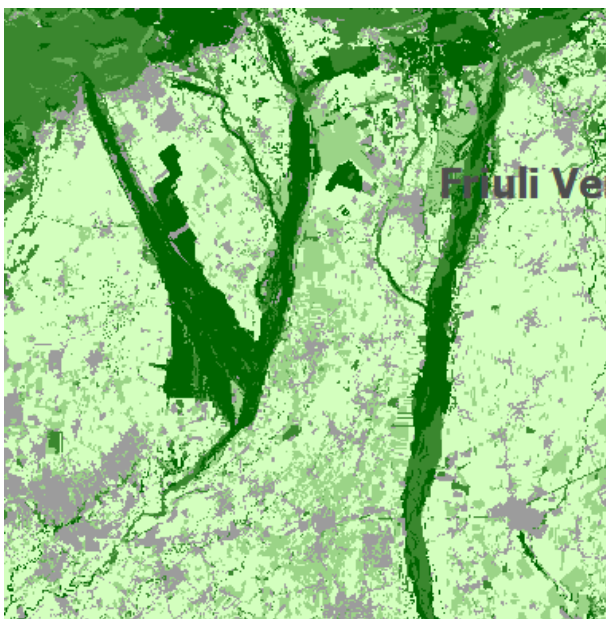
Rapportando l'analisi di dettaglio qui condotta con quella di area vasta proposta dalla Carta della Natura redatta per il Friuli (2021) si osserva un generale allineamento delle unità cartografate, che, seppur ad una scala di minor dettaglio, vengono confermate.

Il progetto Carta della Natura (che a livello regionale è stato redatto alla scala 1:50.000), coerentemente nei dettagli della sua scala, si propone di individuare "*valori naturali*" e "*profili di vulnerabilità territoriale*" così come delineato dalla Legge quadro sulle aree protette, L. 394/1991.

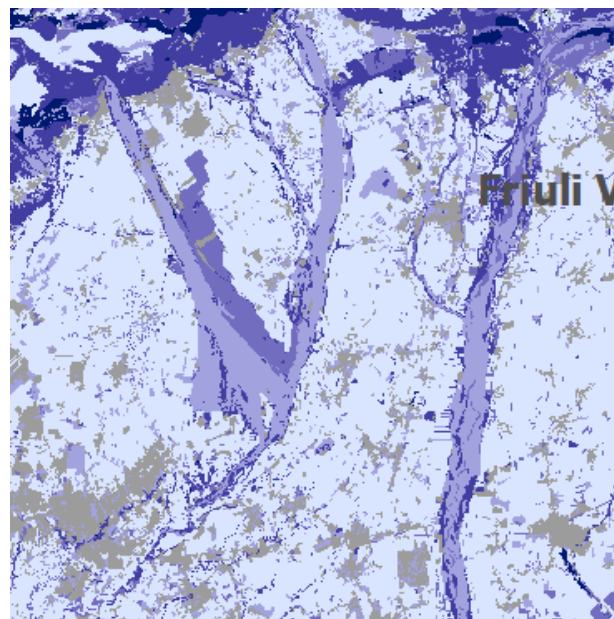
Successivamente, sono stati riportati stralci delle cartografie derivate da Carta Natura, quali: il *valore ecologico*, la *pressione antropica* e la *fragilità ecologica*.

Tali cartografie consentono di delineare le aree a rischio soggette a degrado per eccessiva pressione antropica e di individuare delle linee di assetto del territorio al fine di bilanciare le necessità della conservazione dei valori ambientali con le esigenze dello sviluppo socio-economico:

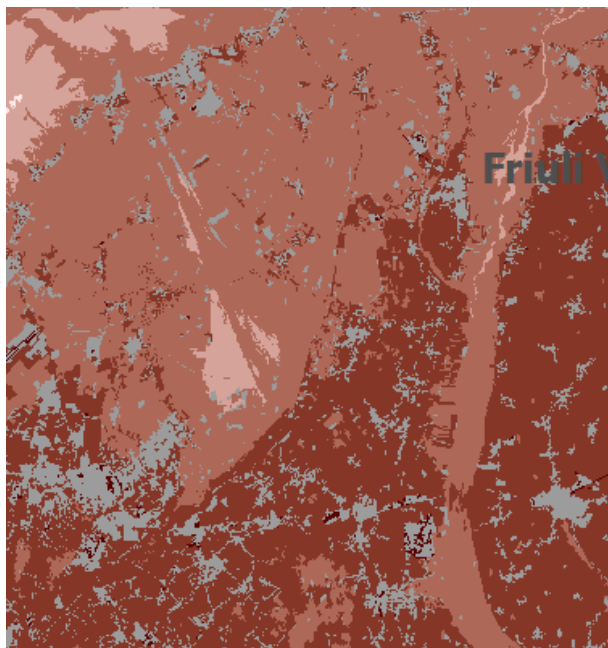
- **Valore ecologico:** e correlato al mantenimento della integrità/identità di un habitat o di un ecosistema, e quindi gioca un ruolo essenziale nella salvaguardia dei processi ecologici e dei sistemi di supporto alla vita sulla terra.
- **Sensibilità ecologica:** e finalizzata a evidenziare quanto un biotopo è soggetto al rischio di degrado o perché popolato da specie animali e vegetali incluse negli elenchi delle specie a rischio di estinzione, oppure per caratteristiche strutturali. In questo senso la sensibilità esprime la vulnerabilità o meglio la predisposizione intrinseca di un biotopo a subire un danno indipendentemente dalle pressioni di natura antropica cui esso è sottoposto.
- **Pressione antropica:** e intesa come disturbo, cioè il complesso delle interferenze prodotte dalle opere e dalle presenze / attività umane sull'ambiente che possono alterare gli aspetti strutturali/funzionali di un ecosistema. Il livello di disturbo è responsabile della più o meno bassa qualità di un dato sistema ambientale.
- **Fragilità ecologica:** riflette il grado di sensibilità di habitat, comunità ed ecosistemi al cambiamento ambientale, e pertanto rappresenta una combinazione di fattori intrinseci ed estrinseci. Rappresenta quindi la predisposizione al rischio di subire alterazione o perdita della sua identità qualora sottoposto ad un elevato grado di Pressione antropica su di esso insistente. Tale valutazione si ottiene da un'opportuna combinazione dei valori (classi di valori) della Sensibilità ecologica e della Pressione antropica.



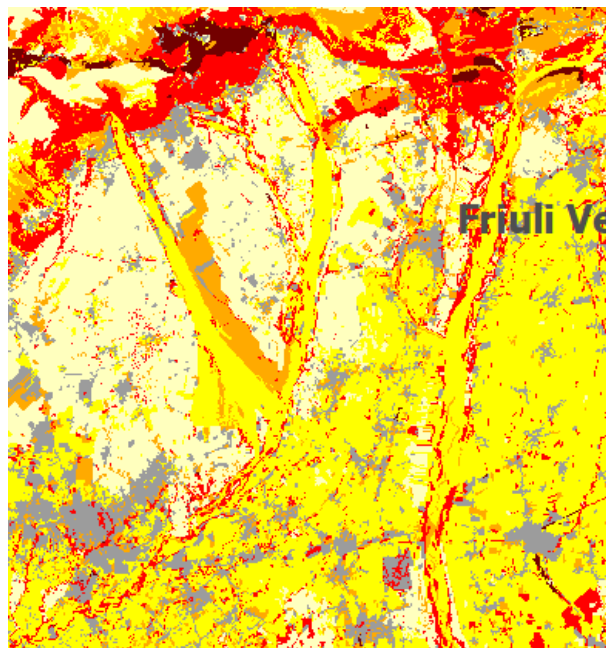
Valore ecologico – molto basso nella terraferma



Sensibilità ecologica - molto bassa nella terraferma



Pressione antropica - molto alta nella terraferma



Fragilità ecologica - prevalenza: media e molto bassa

1.1.1.1 Ecosistemi

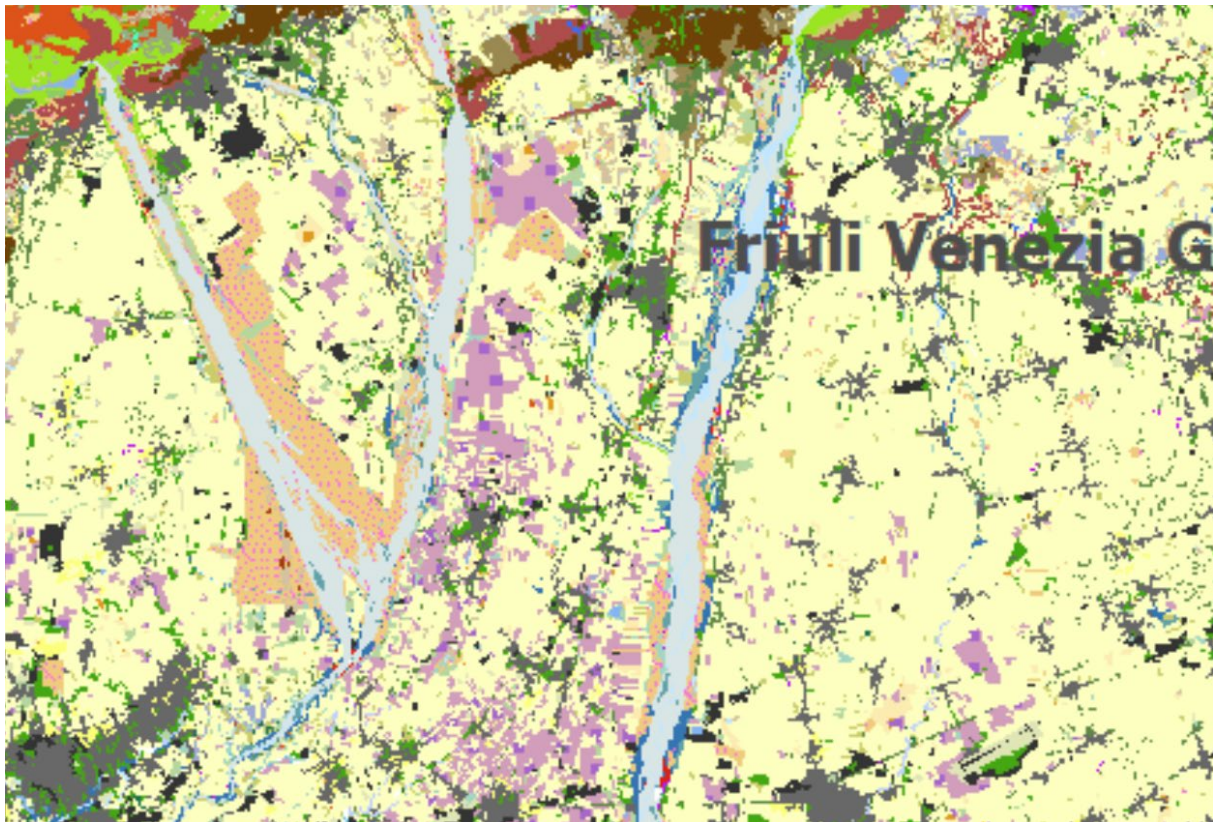
Nell'accezione più ampia del termine la letteratura di settore definisce "ecosistema" quell'insieme di "elementi" in cui sussiste una mutua relazione di dipendenza tra i fattori biotici (ossia "viventi", come la flora e la fauna) e abiotici ("non viventi", come l'acqua, il suolo, il clima, ecc.) presente su un territorio. In altre parole, l'ecosistema è costituito da una comunità di organismi viventi e dai fattori naturali che ne regolano la vita, formanti un sistema omogeneo e identificabile (bosco, prato, fiume, lago, ecc.)

Sotto questa lettura è importante precisare che se da un lato l'ecosistema non è un'unità elementare (bensì composta da molteplici "elementi"), dall'altro l'ecosistema non può essere concepito come una semplice somma di "elementi" in quanto essi interagiscono tra di loro, possono definirsi "dinamici" e in mutuo "equilibrio": infatti la vita in natura è regolamentata da processi utili al mantenimento della stessa e al contempo legati da una compensazione che equilibra il prevalere di uni o degli altri (catena e reti alimentari). In questa definizione concettuale va letto anche il significato di "habitat" considerato dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

In questo sistema complesso si inserisce anche il fattore antropico che, seppur in modo limitato, viene naturalmente mitigato dalla stessa natura. Tuttavia, le attività umane sono responsabili di conseguenze piuttosto gravi, come ad esempio l'alto carico d'inquinamento (atmosferaico, acustico), l'eliminazione diretta e indiretta di habitat naturali (ad esempio per la costruzione di infrastrutture), l'estinzione di specie (floristiche e faunistiche, in conseguenza alla scomparsa degli habitat), ecc.

Habitat

Di seguito si riporta un estratto di Carta della natura con una tematizzazione per macro categorie degli habitat.



Estratto carta degli Habitat 2021

Dalla "Carta degli habitat" si può leggere il mosaico ecosistemico che caratterizza il territorio, che nelle sue linee ecologiche fondamentali può essere così sintetizzato.

La struttura portante del territorio è prevalentemente riconducibile alla presenza di vigneti, seminativi intensivi continui, parchi e aree verdi.

2.1.6 Patrimonio culturale e paesaggio

La Componente Patrimonio culturale risulta non significativa rispetto alle azioni della Variante in quanto nessun bene risulta interessato.

Dalla consultazione del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale a cura del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin, è emerso la presenza di:

n.25 edifici catalogati come tipologia di bene: Architetture.



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) AURAVA
Mulino Pecile



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) Provesano
Villa Sabadini, Truant



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
PROVESANO
casa Bozzer



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) RUSCLETTO
casa D'Andrea



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) AURAVA
casa Volpatti



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) COSA
Villa
Spilimbergo, Maniago, Attimis, F



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) POZZO
casa Sedran



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) COSA
chiesa di San Tommaso
Apostolo



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
PROVESANO
chiesa di San Leonardo



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) POZZO
casa Colonello



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
DOMANINS
casa Spanio



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
DOMANINS
casa Giusti



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) COSA
casa Pasquin



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) COSA
cappella di Sant'Antonio



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
chiesa di San Giorgio martire



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
Chiesa di San Nicolò Vescovo
detta Beato Bertrando



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
chiesa della Santissima Trinità



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) AURAVA
chiesa di San Lorenzo martire



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
DOMANINS
chiesa di San Michele arcangelo



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) POZZO
chiesa dei Santi Urbano e
Sabina



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
RAUSCEDO
chiesa di Santa Maria e San
Giuseppe



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
RAUSCEDO
Oratorio di San Giovanni
Battista



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
RAUSCEDO
fornace da calce



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN) POZZO
Mulino



SAN GIORGIO DELLA
RICHINVELDA (PN)
DOMANINS
cappella di Santa Eirosia

Componente Paesaggio

Il territorio di San Giorgio della Richinvelda, secondo la classificazione disposta dal Piano Paesaggistico Regionale_FVG, si trova ricompreso nell'**AP7 Paesaggio dell'Alta Pianura Pordenonese**.

Le caratteristiche di questi ambiti di paesaggio, pur presentando caratteri ricorrenti, sono differenziate per quanto attiene componenti strutturali, morfologia, reticolo idrografico, copertura vegetale, insediamenti prevalenti.

Per quanto riguarda invece l'evoluzione del quadro paesaggistico locale il territorio ha caratteristiche in gran parte naturali o seminaturali, dovute queste ultime, soprattutto all'abbandono nel corso degli anni, delle attività agricole originarie (agricoltura, viticoltura e pascolo). Si percepisce inoltre l'esistenza dei centri di più antica formazione all'interno delle frazioni (Aurava, Cosa, Domanins, Pozzo, Provesano, Rauscedo) ai quali nel corso degli ultimi decenni si sono aggiunte nuove edificazioni di carattere residenziale unifamiliare lungo le arterie stradali esistenti. A differenza di altri comuni non si è assistito ad ogni modo ad un'elevata dispersione dell'edificato residenziale, se non appunto lungo le principali direttrici veicolari. Le agglomerazioni più recenti non sono distaccate dai centri primari originari e di conseguenza il territorio comunale risulta ancora definito, dal punto di vista insediativo, dai centri di più antica formazione, sopra richiamati, cui si è aggiunto in anni recenti la zona industriale di interesse comunale.

Le caratteristiche ambientali, insediative e culturali di questo territorio sono alquanto particolari, visto il graduale abbandono cui sono soggette, si ritiene necessario valorizzare e tutelare quei patrimoni: i magredi, che lo rendono particolare. Si tratta di terreni magri caratterizzati ora dall'alternarsi di sabbia, ghiaia, grave e sassi, mentre i boschi sono quasi spariti, le olle essiccate, i rovi e i sieponi ridotti. Infatti, le nuove tecniche agricole, l'abbandono delle attività più legate al territorio assieme all'urbanizzazione diffusa hanno influito fortemente nell'organizzazione degli spazi e nelle loro funzioni originarie, con un'interpretazione architettonica e urbanistica spesso slegata al contesto territoriale in cui sono calate.

L'evoluzione del territorio e delle funzioni in esso svolte ha determinato, in questi ultimi decenni, un graduale e rischioso abbandono di attività tipiche che davano risalto al territorio stesso, a favore di un altrettanto rapido deterioramento della qualità funzionale e visiva dei luoghi. Gli spazi aperti, un tempo destinati ai quotidiani incontri e alle funzioni sociali comuni, oggi svolgono un ruolo marginale, abbandonati ad usi più deterioranti e dequalificanti (parcheggi, sedi di impianti tecnologici e servizi...). Storicamente, nell'individuazione delle zone di interesse collettivo, prescritte dai PRGC, spesso non si è data attenzione alla qualità degli spazi e alla loro effettiva utilizzabilità, ma si è cercato semplicemente un soddisfacimento quantitativo, che ha esaudito esclusivamente il fabbisogno di standard su carta, senza cogliere gli elementi che avrebbero potuto promuovere una vera e propria qualità della vita di borghi e villaggi. Una nuova attenzione va posta a questo ultimo aspetto, al fine di evitare il progressivo abbandono e deterioramento dei luoghi (entro i borghi e in tutto il territorio), e cogliendo le opportunità che questi luoghi possono avere come poli di attrattività residenziale, turistica e culturale.

Come accennato in precedenza, i centri abitati hanno comunque conservato le caratteristiche storiche architettonico-rurali dell'edificato mentre le propaggini residenziali dei centri primari sono caratterizzate da edificazioni recenti che nulla hanno a che vedere con le strutture originarie, e minacciano in alcuni casi l'integrità urbanistica delle presenze storiche di maggior rilievo e interesse.

Il tessuto urbano dei centri che hanno mantenuto le caratteristiche originarie presenta generalmente una forma compatta, ma priva di una spiccata gerarchizzazione. I limiti del borgo sono spesso ben definiti dalla morfologia del territorio e dal mutare delle tipologie costruttive e dall'impianto urbanistico.

I processi edificatori degli ultimi decenni hanno portato ad una reinterpretazione degli spazi, con una definizione netta tra spazi privati e spazi pubblici (spesso interpretati semplicemente come funzionali allo spostamento: viabilità e niente altro), con la realizzazione di edifici residenziali singoli e autonomi, separati dagli altri attraverso giardini e recinzioni. Si è gradualmente abbandonata quindi l'edilizia storica e la tipologia edificatoria da essa avviata, arrivando rapidamente all'abbandono dei fabbricati e dei nuclei abitati tradizionali. La cultura del recupero dell'esistente, come in altri comuni stenta a svilupparsi, con il progressivo impoverimento estetico dei borghi.

Nella progettazione futura sarà necessario elaborare strumenti e azioni progettuali più attenti alle caratteristiche originarie dei luoghi, senza però rischiare di frenare e disincentivare le opportunità di adeguamento degli stessi alle esigenze della società contemporanea.

Nessuna problematica sito-specifica.

Giudizio: Criticità moderata o inferiore alla media
Tendenza: Situazione stabile

2.1.7 Salute umana

La Componente Salute Umana risulta non significativa rispetto azioni della Variante
Nessuna problematica sito-specifica.

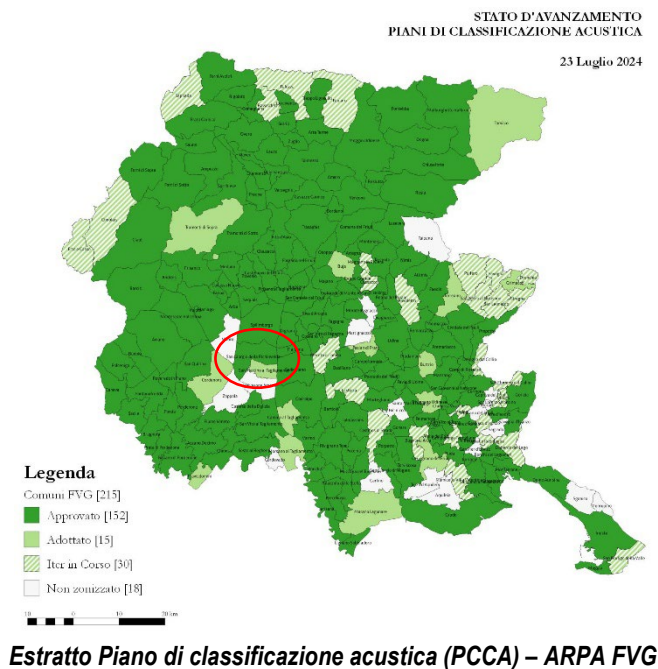
Giudizio: Positivo

Tendenza: Situazione stabile

2.1.8 Agenti fisici e attività antropiche

Rumore

Un'importante componente che deve essere ricompresa nell'analisi del contesto in cui si andrà ad inserire il nuovo progetto è inerente ai possibili impatti acustici. Il comune interessato dal passaggio dell'infrastruttura è dotato di un Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato (fonte: ARPA FVG).



Nessuna problematica sito-specifica.

Inquinamento elettromagnetico

L'inquinamento elettromagnetico prodotto da:

- Linee elettriche aree presenti nel suo ambito di competenza.
- Stazioni Radio Base per la telefonia mobile.

I dati sono costantemente monitorati da ARPA FVG e finora non fatto emergere episodi di superamento dei limiti consentiti.

Nessuna problematica sito-specifica.

Rifiuti

Nessuna problematica sito-specifica.

Traffico

Nessuna problematica sito-specifica.

Giudizio: Situazione positiva
Tendenza: Situazione stabile

2.2 Sintesi delle principali criticità e vulnerabilità

2.2.1 Criticità

Pericolosità geologiche e idrauliche

L'area oggetto di azione di Piano non presenta pericolosità/rischi di tipo idraulico o geologico

2.2.2 Vulnerabilità

Aree a tutela paesaggistica e beni vincolati

L'area oggetto delle azioni di Piano non presenta beni immobili sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004 parte III art.142.

L'area oggetto delle azioni di Piano non vede presenza di beni immobili sottoposti a tutela di bene culturale.

Aree a tutela ambientale-naturalistica

L'area oggetto delle azioni di Piano non vede presenza di aree sottoposte a tutela.

3 Caratteristiche degli effetti che possono essere interessate dalle Azioni di Piano

3.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.

Definizioni:

- Probabilità: rapporto tra casi in cui l'effetto sulla componente ambientale si manifesta e quelli in cui l'effetto non si manifesta.
Giudizi possibili: *poco probabile, probabile, molto probabile, non significativo : n.v.*
- Durata: lasso di tempo in cui l'effetto sulla componente ambientale si manifesta.
Giudizi possibili: *breve durata, media durata, lunga durata, non significativo : n.v.*
- Frequenza: rapporto tra casi in cui si manifesta l'effetto sulla componente ambientale e l'unità temporale di riferimento (in questo caso la *vita* dell'intervento edilizio proposto).
Giudizi possibili: *poco frequente, frequente, molto frequente, non significativo : n.v.*
- Reversibilità: capacità del sistema ambientale di riassorbire l'effetto sulla componente ambientale
Giudizi possibili: *reversibile, irreversibile, non significativo : n.v.*

La descrizione valutativa, se non diversamente specificato, fa riferimento alla Variante nel suo complesso di Azioni (Zonizzative e Normative)

CLIMA	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sul clima (o microclima) è improbabile.
Durata	La durata potenziale dell'effetto è legata alla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di media-lunga durata.
Frequenza	L'effetto sul microclima è poco frequente, in quanto correlato alla vita dell'intervento.
Reversibilità	L'effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	Non si riscontrano casi significativi di cumulabilità degli effetti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'estensione dell'effetto è limitata al sito di intervento.

ARIA	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sull'aria è poco probabile.
Durata	La durata potenziale dell'effetto dipende dalla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di media-lunga durata.
Frequenza	L'effetto sull'aria è poco frequente.
Reversibilità	L'effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	Non si riscontrano casi significativi di cumulabilità degli effetti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'estensione dell'effetto è limitata al sito di intervento.

ACQUA	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sull'acqua è poco probabile.
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto sulla qualità dell'acqua è poco frequente.
Reversibilità	L'effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	Non si riscontrano casi significativi di cumulabilità degli effetti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'estensione dell'effetto è limitata al sito di intervento.

SUOLO E SOTTOSUOLO	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sulla componente suolo è limitato all'area interessata dalla variante
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla <i>vita</i> dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto sull'uso del suolo è frequente.
Reversibilità	L'effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	Non si riscontrano casi significativi di cumulabilità degli effetti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'estensione dell'effetto è limitata al sito di intervento.

VEGETAZIONE E FAUNA	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sul patrimonio culturale è improbabile.
Durata	<i>n.v.</i>
Frequenza	<i>n.v..</i>
Reversibilità	<i>n.v.</i>
Carattere cumulativo	Non si riscontrano casi significativi di cumulabilità degli effetti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'estensione dell'effetto è limitata al sito di intervento.

BIODIVERSITÀ	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sul patrimonio culturale è improbabile.
Durata	<i>n.v.</i>
Frequenza	<i>n.v..</i>
Reversibilità	<i>n.v.</i>
Carattere cumulativo	Non si riscontrano casi significativi di cumulabilità degli effetti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'estensione dell'effetto è limitata al sito di intervento.

PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sul paesaggio è poco probabile.
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto sul paesaggio è frequente.
Reversibilità	L'effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	Non si riscontrano casi significativi di cumulabilità degli effetti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'estensione dell'effetto è rilevante in quanto la percezione dei vari interventi è di medio impatto. Il Piano non prevede la realizzazione di integrazioni né mascheramenti vista la natura degli interventi.

SALUTE UMANA	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sulla popolazione è improbabile.
Durata	<i>n.v.</i>
Frequenza	<i>n.v.</i>
Reversibilità	<i>n.v.</i>
Carattere cumulativo	L'effetto sulla popolazione non è cumulabile.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	<i>n.v.</i>

AGENTI FISICI	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto probabile
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla vita dell'intervento, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto è frequente.
Reversibilità	L'effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	L'effetto è cumulabile con quello derivante dalle altre attività antropiche presenti che richiamano e generano traffico veicolare.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità dell'effetto è poco rilevante in quanto le attività che si andranno a svolgere genereranno effetti aggiuntivi alla situazione in essere di scarso rilievo.

3.2 Carattere cumulativo degli effetti.

Data la scarsa entità degli interventi previsti, non si prevede la loro cumulabilità con altri effetti ambientali presenti.

3.3 Natura transfrontaliera degli effetti.

Data la lontananza dai confini amministrativi, non si prevedono né effetti transfrontalieri né effetti sui territori comunali contermini.

3.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).

Le azioni di Piano, se conformi alla normativa vigente in materia di ambiente, sicurezza e protezione della salute, non comporteranno rischi di alcun genere.

3.5 Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

L'estensione nello spazio è limitata alle aree direttamente interessate dalle azioni di piano e alle aree immediatamente limitrofe, la popolazione interessata corrisponde indicativamente a una limitata percentuale di abitanti residenti.

3.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

3.6.1 delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

Non sono presenti immobili tutelati ai sensi degli articoli 10 e 136 del D. Lgs. 42/04.

Non sono presenti beni tutelati ai sensi dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/04.

Non sono presenti aree Natura 2000.

3.6.2 del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

Non sono presenti riscontrati né segnalati superamenti di valori e decadimento di qualità in alcuna componente ambientale.

3.6.3 dell'utilizzo intensivo del suolo.

La classificazione Moland identifica gran parte del territorio comunale con presenza di boschi di latifoglie distribuiti al centro nord e con Sistemi colturali e particellari complessi con insediamenti sparsi verso sud.

La modifica alla Variante incrementa in maniera non significativa a superfici impermeabilizzate sia cambi di destinazione d'uso da agricoli a residenziali.

3.7 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

L'azione di piano non riguarda ambiti soggetti a ZSC (Zone Speciali di Conservazione) o ZPS (Zone di Protezione Speciale), né aree vincolate da vincoli paesaggistici.

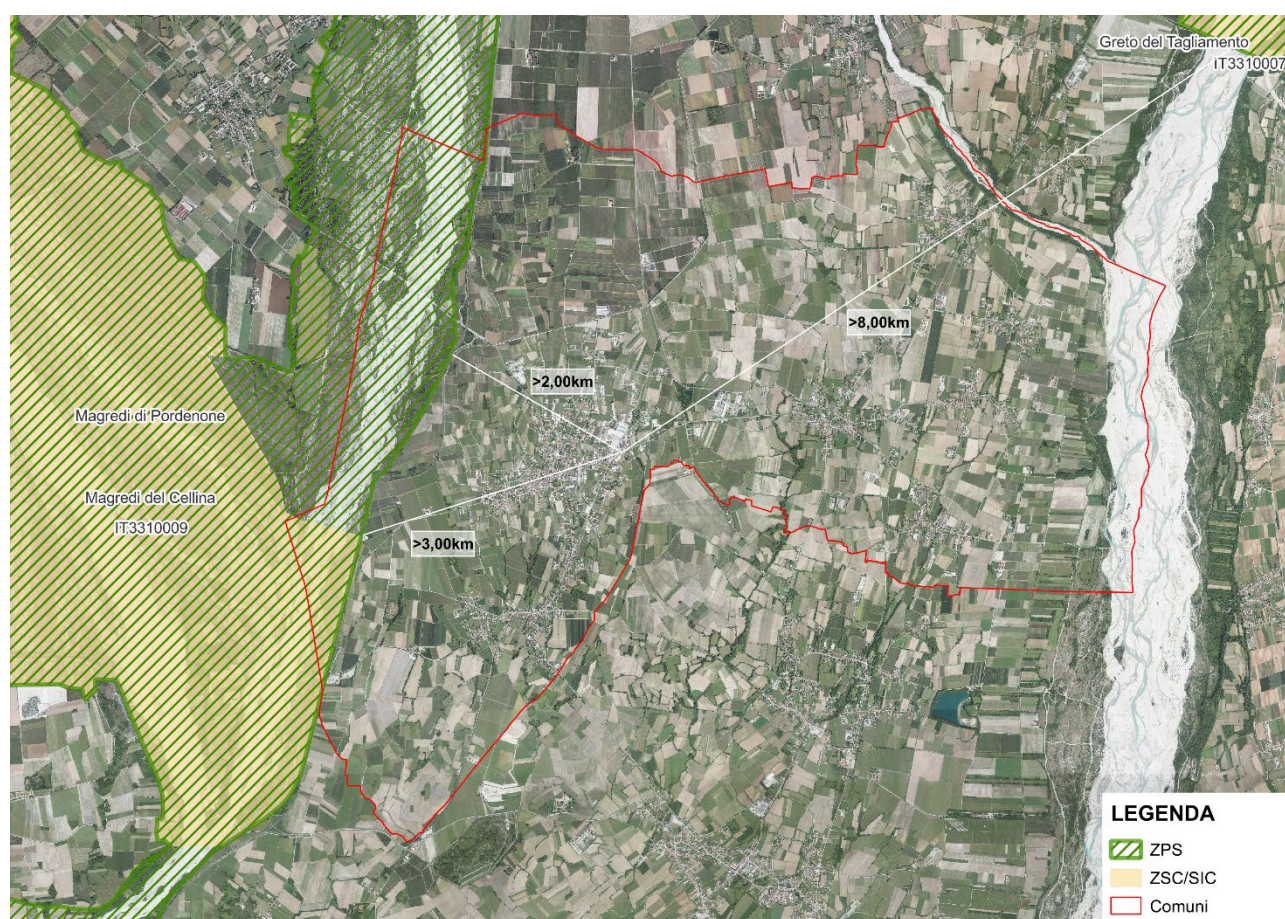
4 Valutazione d'Incidenza Ambientale

Ai fini della valutazione d'incidenza ambientale si precisa che il territorio del comune è interessato dalla presenza di ambiti perimetrati ai sensi della Direttiva 92/43/CE (Habitat) o designati quali siti di importanza comunitaria (SIC) o zone di protezione speciale (ZPS).

La Variante al PRGC del comune di San Giorgio della Richinvelda trova precisazione in quanto segue.

In riferimento a quanto fino ad ora rappresentato, i **siti Natura 2000** più prossimi ai punti di variante sono stati elencati nella seguente tabella.

Sito Natura 2000	Tipo Sito	Distanza (in m) dell'azione più vicina
IT3311001 – Magredi di Pordenone	ZPS/ZSC	>2.000m
IT3310009 – Magredi del Cellina	ZSC	>3.000m
IT3310007 – Greto del Tagliamento	ZPS/ZSC	>8.000m



Inquadramento Natura 2000

Dalle analisi preliminarmente condotte è possibile prevedere che l'incidenza su ZSC delle opere in oggetto non possa assumere una significatività in quanto:

- i siti da tutelare sono fisicamente distanti dalle opere di progetto;

- le opere non intersecano corridoi ecologici aventi origine o destinazione e/o comunque connessi con i siti da tutelare;
- le opere non interferiscono direttamente con habitat costituenti connessione ecologica con ZSC o ZPS.

Per quanto sopra si ritiene che la Variante al PRGC del comune di San Giorgio della Richinvelda non abbia incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria e sulla Zona di Protezione Speciale e, pertanto, non debba essere sottoposto a procedure di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR 357/97 art. 5, comma 6 e come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del FVG 1183/2022.